



Dal Vangelo di Giovanni 11, 45 – 56

⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. ⁴⁶Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

⁴⁷Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: "Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. ⁴⁸Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione". ⁴⁹Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: "Voi non capite nulla!

⁵⁰Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!". ⁵¹Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; ⁵²e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. ⁵³Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

⁵⁴ Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfrain, dove rimase con i discepoli.

⁵⁵ Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi.

⁵⁶Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: "Che ve ne pare? Non verrà alla festa?".

GV 11,45-56. 
È CONVENIENTE PER VOI CHE UN SOLO
UOMO MUOIA PER IL POPOLO.

 È stato ormai decretato che Gesù deve morire. I sacerdoti del tempio stanno cospirando per prendere Gesù, consegnarlo al potere romano e crocifiggerlo. È un momento difficile, sicuramente per quello a cui Gesù va incontro, cioè la morte in Croce, ma non solo. Primariamente la sofferenza di Gesù è dettata dal fatto che i suoi contemporanei non hanno accolto il suo messaggio. Gesù soffre perché incompreso. Egli ha in tutti i modi cercato di farsi spazio nel cuore dei suoi uditori, ma non ha potuto nulla contro la sordità degli uomini. Vivere la dimensione dell'amore incompreso significa fare tutto senza interesse, passare dalla logica egoistica a quella altruista; dal possesso assoluto alla gratuità senza riserve; dal vivere per sé al mettere al primo posto il desiderio della volontà di Dio; dal mettere la verità, anziché la menzogna, al centro delle nostre amicizie. Si potrebbe continuare all'infinito, ma ci fermiamo qui, chiedendo a Gesù di fare del suo il nostro stile di vita.

Gesù,
siamo soliti guardare la croce come segno di sconfitta, di perdita,
anziché considerare questo evento come la forma propria dell'amore.

Ti chiediamo, Signore, occhi limpidi,
capaci di scorgere nel tuo volto crocifisso,
la misura autentica dell'amore, quello vero,
quello che non calcola, non fa differenze, ma è tutto in tutti.



➤ **MI RICORDERÒ NELLA PREGHIERA DI TUTTE QUELLE PERSONE CHE OGNI GIORNO MUOIONO INGIUSTAMENTE, IN MODO PARTICOLARE PER LE VITTIME DI MAFIA.**